



ELSEVIER 4 ottobre 2013

# DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

## POLITICA E SANITÀ

### Piano nazionale esiti, Moirano: dall'Agenas nessuna graduatoria degli ospedali

Non una classifica degli ospedali italiani, ma un quadro che descrive lo stato dell'arte delle prestazioni ospedaliere. A sottolinearlo, a margine della Conferenza stampa sul Programma nazionale esiti 2012 dell'Agenas, dopo che alcuni organi di stampa avevano anticipato i risultati fornendo una graduatoria delle Regioni e delle strutture ospedaliere, il Direttore generale **Fulvio Moirano**. «Noi» sottolinea «non facciamo confronti ma registriamo annualmente le valutazioni degli ospedali italiani in base a una serie di indicatori difficilmente comparabili. Da questo punto di vista» continua Moirano «si evidenzia un generale miglioramento». Per il 2013 su dati 2012 sono stati utilizzati 114 indicatori contro la cinquantina dell'anno prima e altrettante tabelle, dove le strutture sono classificate per indici ed esiti dal top al peggio. In assoluto, tendono a ridursi mortalità e tempi d'attesa (specie in traumatologia) e di ricovero post-intervento grazie a una migliorata performance del Sud. «Il divario Nord-Sud esiste sempre» riprende Moirano «ma effettivamente si evidenzia un forte miglioramento a Sud». Alcuni indicatori segnano una miglior qualità al Centro-Nord è il caso della frattura al collo del femore, molto comune tra gli anziani: più di otto pazienti su dieci entrano in camera operatoria nei tempi previsti per evitare complicazioni, percentuale residuale, invece, al Sud. Sul piano generale la Toscana sembrerebbe la Regione più omogenea nel bene e punte di eccellenza più frequenti si riscontrano in Lombardia. Toscana prima perciò come anticipato dalla stampa? «Non si può dire» ribadisce il Direttore generale dell'Agenas «ci sono dei buoni dati e che sta lavorando bene. Dopodiché le elaborazioni sono soggettive ognuno può fare le sue». Quanto alla Lombardia da segnalare la mortalità post resezione di tumore gastrico a 30 giorni (media 5,76% di eventi infausti) con il record di nessun morto in due strutture lombarde, Istituto Tumori e San Gerardo Monza, pur con tanti interventi (150-160); la mortalità post sostituzione di valvole cardiache è 0,05% al San Raffaele di Milano contro una media nazionale del 3%; e sempre in Lombardia svetta l'istituto Monzino per bassa mortalità a 30 giorni post-by pass (zero eventi infausti contro media italiana del 2,5%). In questa categoria gli esiti peggiori sono al Sud e talora al Nord (by-pass cliniche Gavazzeni). Infine il dato della disomogeneità degli esiti all'interno di una stessa Regione: ad esempio, per mortalità da lma a 30 giorni le strutture pugliesi sono le migliori e peggiori così come il ricorso al parto cesareo (media italiana 26%) è al top in Campania con 9 strutture tra le 10 peggiori (ricorso al chirurgo dal 70 al 98%) ma quasi in ogni regione ci sono strutture che rispettano l'Ebm. «È un dato realistico» sottolinea Moirano «e probabilmente dipende dai comportamenti di singoli professionisti o di aziende sanitarie». Nessun Tripadvisor, perciò, conclude il Direttore dell'Agenas. «Ministero e Regioni hanno messo in cantiere un portale della trasparenza, che prevede anche una valutazione di qualità da parte di operatori e cittadini. Da qui a parlare di Tripadvisor ce ne corre perché non è prevista nessuna graduatoria ma un sistema di valutazione complessivo che ha come modello di riferimento quello dell'Nhs britannico» conclude l'esperto. Marco Malagutti Mauro, Miserendino

### Spesa Ssn per farmaci scende del 4,1%. In aumento le ricette

La spesa farmaceutica convenzionata netta Ssn, nel primo semestre 2013, ha fatto registrare una diminuzione del -4,1% rispetto allo stesso periodo del 2012. È quanto emerge dai dati aggiornati pubblicati sul sito di Federfarma. Prosegue, quindi, il calo della spesa che nel 2012, sottolinea l'Associazione dei titolari, (per il sesto anno consecutivo) è diminuita del -9,1%. Riprende, invece, la tendenza all'aumento del numero delle ricette, cresciuto del +2,6%, mentre nel 2012 l'aumento era stato pari solo al +0,2%.

L'andamento della spesa, continua l'analisi di Federfarma, nei primi mesi del 2013 è influenzato soprattutto dal calo del valore medio delle ricette (-6,6%): vengono, cioè, erogati a carico del Ssn farmaci di costo sempre più basso.

Ciò è dovuto alle continue riduzioni dei prezzi dei medicinali, alla trattenuta dell'1,82% imposta alle farmacie dal 31 luglio 2011 e aumentata al 2,25% da luglio 2012, che si aggiunge alle altre trattenute a carico delle farmacie stesse (in particolare agli sconti per fasce di prezzo), al crescente impatto dei medicinali equivalenti a seguito della progressiva scadenza di importanti brevetti e alle misure applicate a livello regionale. Tra queste ultime, si segnalano l'appesantimento del ticket a carico dei cittadini e la distribuzione diretta di medicinali acquistati dalle Asl. Il contributo diretto delle farmacie al contenimento della spesa, nei primi quattro mesi de 2013, viene calcolato da Federfarma in circa 410 milioni di euro.

L'analisi di Federfarma aggiunge come l'incidenza sulla spesa lorda delle quote di partecipazione a carico dei cittadini sia passata dal 12,2% di giugno 2012 al 12,4% di giugno 2013 a seguito degli interventi regionali sui ticket e del crescente ricorso dei cittadini ai medicinali di marca più costosi, con conseguente pagamento della differenza di prezzo rispetto all'equivalente di prezzo più basso, a causa delle polemiche sull'efficacia dei medicinali generici e sulla sostituzione da parte del farmacista con un equivalente tra quelli di prezzo più basso, che creano diffidenza nei cittadini.